

ALESSANDRA RICCI L'ad spiega il programma triennale: "Quasi 50 miliardi per l'internazionalizzazione, raddoppieremo le piccole imprese aiutate"

“Per Sace un piano industriale da 111 miliardi l'export resisterà alla crisi, spinta sulle Pmi”

Il 20% delle aziende esportatrici penalizzate dalla guerra studia progetti di sostenibilità

L'INTERVISTA

FABRIZIO GORIA

«Nonostante un quadro complicato, le esportazioni saranno il motore economico del 2023». **Alessandra Ricci**, amministratore delegato di **Sace** (l'agenzia per l'export controllata dal Tesoro), non ha tentennamenti una volta invitata a riflettere sul prossimo anno. La sua visione è di lungo periodo, come si evince anche dalla determinazione con cui ha presentato il piano industriale 2023/2025 da 111 miliardi di euro: 62 per il mercato domestico e sostenibile, 49 per export e internazionalizzazione. La previsione è di raddoppiare, da 32.500 a 65 mila, il numero di Pmi servite in tre anni. Stimato anche un rendimento medio per il Paese sulle risorse allocate nel triennio superiore al 5%, spiega **Sace**. **Quali sono le priorità del piano?**

«Puntiamo a garantire maggior resilienza al tessuto economico nazionale sostenendo le imprese in investimenti in settori ad alto impatto per l'economia italiana e in progetti connessi sia alla transizione green che tecnologica, così da consentire un salto di qualità a livello sostenibile e innovativo, soprattutto per le Pmi». Poi?

«Continueremo a supportare inoltre la competitività sui mercati esteri sostenendo l'export e l'internazionalizzazione delle imprese, soprattutto nell'ingresso in geografie non tradizionali ma ad elevato potenziale e a consolidarne il posizionamento nelle catene di fornitura internazionale».

Non sempre si è fatto sistema. Quali i settori che stanno reggendo meglio e quali quelli dove si può ancora lavorare molto?

«Soprattutto nell'attuale contesto internazionale di rallentamento economico e di criticità geopolitiche, **Sace** può essere un partner per consolidare la dinamica positiva delle imprese che operano nei settori dei beni intermedi e i beni d'investimento, la cui domanda estera è trainata dai piani pubblici di rilancio in chiave infrastrutturale e green, o ancora dell'agroalimentare, sostenuto anche dalla ripresa del turismo, e allo stesso tempo sostenere le aziende attive nei beni di consumo, che stanno scontando in misura più evidente l'erosione del potere d'acquisto di imprese e famiglie».

Le imprese italiane cercano la sostenibilità?

«Sì, al punto che oggi competitività e sostenibilità sono due fattori ormai inscindibili. Lo abbiamo riscontrato anche con una recente indagine Sace-Istituto Tagliacarne su un campione di 3mila imprese: circa il 20% delle imprese esportatrici che stanno soffrendo le conseguenze del conflitto tra Russia e Ucraina hanno allo studio progetti in sostenibilità per reagire».

Le garanzie Sace sono state cruciali durante le fasi più du-

re della pandemia. Possono esserlo anche ora?

«Assolutamente sì, il governo ci ha affidato un altro mandato di sostegno all'economia nazionale con il "DI Aiuti". Con Garanzia SupportItalia, grazie a un sistema completamente digitale, emettiamo in 48 ore la nostra Garanzia con la contro-garanzia dello Stato». **Molti analisti si attendono una recessione. Voi?**

«Il 2023 non sarà certamente un anno facile. Ma tra le tante ombre, vorrei citare una luce: l'export italiano. Ancora una volta si confermerà un motore della nostra economia. I dati dei primi nove mesi di quest'anno ci indicano una crescita superiore del valore del nostro export oltre il 20%; naturalmente, la magnitudo di questa crescita riflette un ampio effetto inflattivo. Seppure in misura attenuata, ci attendiamo comunque una dinamica di crescita delle esportazioni italiane anche nel 2023, a riprova della resilienza delle nostre imprese sui mercati esteri». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA











ALESSANDRA RICCI
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI **SACE**



LA FOTOGRAFIA

Gli investimenti passati e futuri del Gruppo **Sace** 01748

Il 2021 della società

 28.000 mln € Risorse mobilitate	 139 mln € Utile lordo
 444% Solvency ratio	 89 mln € Sinistri liquidati
 439 mln € Premi lordi	 5.200 mln € Riserve tecniche
 106 mln € Utile netto	 4.900 mln € Patrimonio netto

01748
111 miliardi
previsti per il triennio 2023-2025

62 **sace** 
per il mercato domestico
e sostenibile



49
per export
e internazionalizzazione

Le previsioni



Da **32.500**
a **65mila**, il numero
di Pmi servite in tre anni

Rendimento medio
per il Paese sulle risorse
alocate nel triennio

superiore al 5%

WITHUB